

## *I -Pseudo Dionigi Aeropagita, Nomi Divini (V-VI sec.)*

### **LA LUCE**

L'immortalità della carne troverà anch'essa la sua perfezione nell'istante della resurrezione di cui l'apostolo Paolo dice:

In un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba, anche i morti risorgeranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. (1 Cor 15, 52)

Perché in questo istante, in un batter d'occhio, prima del giudizio, risorgerà nella forza, nell'incorruttibilità, nella gloria come corpo spirituale il corpo animale che ora è seminato nell'infermità, nella corruzione, nell'ignominia.... Questo dono ci sarà dato, quando ci sarà detto:

Venite benedetti del Padre mio, prendete possesso del Regno che è stato preparato per voi."(Mt 25, 34)

(S. Agostino, La Trinità, XIV, 19.25)

### **II - Benedetto XVI**

*"Chi prega non spreca il suo tempo ... Ovviamente il cristiano che prega non pretende di cambiare i piani di Dio o di correggere quanto Dio ha previsto. Egli cerca piuttosto l'incontro con il Padre di Gesù Cristo, chiedendo che Egli sia presente con il conforto del suo Spirito in lui e nella sua opera."*

(Deus Caritas Est, § 36, Benedetto XVI)

### **III-San Paolo**

*Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.*

(Lettera ai Romani 8, 26-27)

### **IV -S. Agostino**

Un "dettaglio" che non tutti ricordano: nella Prima Lettera di S. Giovanni (4, 8-16) è scritto:

*"Chi non ama non ha conosciuto Dio, poiché Dio è amore ... Dio è amore e chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.";*

S. Agostino in *De Trinitate* (XV, 17.27) afferma, col suo solito rigore filosofico-teologico, parlando di quanto nelle Scritture è riferito sulla Carità:

*"... Ma non è detto: «Signore, mia carità», o «Tu sei la mia carità», o «Dio mia carità», ma è detto: Dio è carità ..."*

---

### ***Difronte a tanta saggezza mi vengono da fare alcune considerazioni***

*Riprendo il pensiero di Papa Benedetto:*

*La preghiera è il nostro dialogo con Dio ed è sempre benefica, specialmente quando diviene un diretto, sentito e personale appello alla Sua misericordia ... perché non c'è il rischio della ripetitività e del meccanicismo che molte volte ci affligge.*

*Per alcuni di noi poi, oltre che affidarla alle labbra, torna più intensa e vera se scritta, perché meditata, inequivocabile e visibile estrinsecazione del proprio spirito.*

*Ciò avviene più di frequente quando si prova una grande gioia o un grande dolore: entrambi sono sentimenti forti che ci accostano più che mai all'Autore e Creatore della nostra anima e del nostro sentire.*

*Nessuno di noi può dimenticare la dolorosissima preghiera di Gesù al Padre nell'Orto dei Getzemani, nell'imminenza del Suo arresto e dell'inizio della Passione.*

*Così pure l'intera esistenza terrena di Maria Madre di Dio; la Sua fu una vita di trepidazioni, di dolori inenarrabili e di gioie divine ... di esaltazioni oltre il sopportabile...*